



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Colubraia Formignacola, Comune di Vagli Sotto, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 28 ottobre 2022, alle ore 10:00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

In data 31 agosto 2021 si è svolta la prima riunione della conferenza di servizi che, come richiesto dalla Regione Toscana, ha stabilito di rinviare la riunione anticipando eventuali criticità relative alla documentazione inviata e alle scelte progettuali proposte.

In data 16 dicembre 2021 si è svolta la seconda riunione della conferenza di servizi che, su richiesta del Comune di Vagli Sotto, ha stabilito di riconvocarsi a data da definirsi.

In data 28 aprile 2022 si è svolta la terza riunione della conferenza di servizi che preso atto delle criticità rilevate dal Parco e visto anche il parere favorevole di AUSL limitato alla sola prima fase, ha comunicato che per poter emettere un parere favorevole di compatibilità ambientale è necessario che il progetto sia rimodulato nel rispetto di specifiche condizioni;

In data 14 settembre 2022 si è svolta la quarta riunione della conferenza di servizi che ha comunicato i motivi di diniego e le modalità per superarli;

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Vagli Sotto
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Unione Comuni Garfagnana
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

| amministrazioni | parere e/o autorizzazione |
|---|---|
| Comune di Vagli Sotto | Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico |
| Provincia di Lucca | Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori |
| Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale | Parere di conformità al proprio piano |
| Regione Toscana | Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti |

| | |
|---|--|
| | altre autorizzazioni di competenza |
| Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara | Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica |
| Unione Comuni Garfagnana | Autorizzazione e/o parere taglio boschivo |
| ARPAT Dipartimento di Lucca | Contributo istruttorio in materia ambientale |
| AUSL Toscana Nord Ovest | Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane | Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica |

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

| | |
|--|------------------------------------|
| Regione Toscana Vedi parere reso nel contributo allegato | dott. ing. Alessandro Fignani |
| AUSL Toscana Nord Ovest Vedi parere reso in conferenza | dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi |
| Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio Vedi parere reso nel contributo allegato | dott.ssa arch. Teresa Ferraro |
| Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale Vedi comunicazioni rese nella nota allegata | Pervenuta nota |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi parere reso in conferenza | dott. arch. Raffaello Puccini |

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla presente conferenza telematica il sig. Gianluca Poli in rappresentanza della ditta proponente, il dott. ing. Giacomo Del Nero, la dott.ssa biol. Alessandra Fregosi in qualità di professionisti incaricati, l'avv. Cristina Cattani in qualità di consulente legale della ditta proponente.

Partecipa il dott. Andrea Biagini per la Regione Toscana.

Il Rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri che si allegano al presente verbale:

1. Contributo/parere della Regione Toscana che esprimere parere favorevole con prescrizioni;
2. Comunicazioni della Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale secondo cui il parere non è dovuto;

Il Professionista incaricato illustra il progetto di coltivazione rimodulato.

Il Rappresentante del Parco:

1. prende atto della relazione a firma del professionista e del proponente secondo cui le operazioni di rimozione dei rottami presenti nel ravaneto e nel versante sono state effettuate; ricorda altresì che il progetto di ripristino presentato dalla ditta si limita alle sole operazioni di rimozione dei rottami presenti nell'area sottostante la cava e non affronta il ripristino delle difformità prodotte dallo sversamento di materiale detritico nel ravaneto e dagli eventuali effetti ambientali connessi;
2. valuta positivamente la riduzione del progetto di coltivazione che non prevede più due delle tre gallerie originarie;
3. osserva come gli accessi alla Via Vandelli e al sentiero per Campocatino - CAI 147 necessitino di essere messi in sicurezza e di essere segnalati con adeguate indicazioni;

Relativamente al progetto di ripristino dell'area del Fosso della Tambura, il Rappresentante del Parco e il Professionista incaricato interloquiscono come segue:

1. il Parco osserva che nella tavola denominata Risistemazione ambientale fase unica – Riii, datata ottobre 2022, viene dichiarato che le opere di ripristino spondale e dell'alveo del Fosso della Tambura sono già state realizzate (area identificata con colore azzurro e n. 3);
2. il Parco precisa però che durante il sopralluogo effettuato il 27 ottobre 2022, è stato verificato che l'area in oggetto è ancora abbondantemente occupata da cumuli di detrito e di tale condizione mostra una fotografia nel corso della riunione che viene allegata al presente verbale;
3. il professionista incaricato, premettendo che il materiale detritico presente nell'area del Fosso della Tambura proviene dal precedente esercizio di cava, precisa che le opere di ripristino dichiarate come realizzate consistono nella traccia visibile nell'ammasso detritico e nella sponda presente alla sua sinistra;
4. il Parco controbatte che tali opere non possono essere identificate come opere di ripristino!

Il Rappresentante del Parco ritiene che tale criticità sia superabile esclusivamente imponendo al proponente di realizzare le opere di ripristino del Fosso della Tambura entro 60 giorni dal ricevimento della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, precisando che tali opere dovranno riportare l'area del Fosso della Tambura alle condizioni naturali; precisa altresì che tali opere devono essere propedeutiche all'inizio delle coltivazioni;

Il Rappresentante della regione Toscana, dato atto di aver svolto la conferenza di servizi interna con i settori regionali competenti prevista dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009, esprime parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni indicate negli allegati alla PEC prot. RT n. 408815 del 26/10/2022.

La Rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, preso atto della documentazione tecnica relativa al progetto rimodulato così come integrata nell'ottobre 2022, espone il parere della U.O.C Ingegneria Mineraria, favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. prima dell'apertura della galleria dovrà essere presentata una relazione di fine lavori degli interventi messa in sicurezza del portale, rivalutati anche a seguito di verifica di quanto indicato nell'analisi preliminare, comprensiva anche della realizzazione e messa in opera del sistema di monitoraggio come di seguito indicato;
2. oltre al monitoraggio proposto nella relazione di stabilità dovrà essere prevista la messa in opera di 1/2 estensometri a controllo della colonna della spalla destra sovrastante il portale della galleria, prolungati sino al superamento delle fratture dei sistemi di fratturazione dominante intercettate anche dalla galleria principale a direzione NW-SE (es. famiglia K3a);
3. prima di procedere allo stacco del lato ovest del pilastro, per la valutazione dello stato tensionale, dovranno essere utilizzate tecniche di rilascio tensionale di tipo tridimensionale con prove di sovracarotaggio tipo celle CSIRO;
4. durante l'avanzamento della galleria, in relazione alla formazione di cunei al tetto emersa dall'analisi previsionale, dovrà essere eseguito un preconsolidamento sistematico a tetto;
5. prima della ripresa delle lavorazioni dovrà essere eseguita una rivalutazione dei consolidamenti esistenti (diametro, ferri profondità e corrosione) e, se necessario, prevedere di eventualmente aggiungere centinature e/o strumentati dotati di celle di carico;
6. per quanto riguarda le lavorazioni a cielo aperto dovranno essere mantenute in posto gradonature rocciose su entrambi i lati dell'anfiteatro di cava sia a sinistra dell'apertura galleria che lungo il fronte esposto SW, la cui ampiezza dovrà essere valutata mediante sezioni geostrukturali di dettaglio, in modo tale da evitare ulteriori spiedamenti di fratture;
7. dovranno essere previsti interventi di messa in sicurezza del margine superiore del fianco orientale della cava dal rischio di distacco di elementi di piccole dimensioni mediante la messa in opera di presidi tipo reti addossate;
8. una volta eseguito il primo sbasso e avanzamento in galleria dovranno essere riverificate le condizioni di stabilità delle sponde mediante una disamina del conteso geostrukturale e dei risultati del sistema di monitoraggio, da eseguirsi prima di procedere con l'ulteriore approfondimento sia cielo aperto che in galleria;
9. la seconda uscita della galleria dovrà essere progettata in modo da evitare lo scalzamento al piede della frattura principale a direzione 48/55.

La Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio preso atto della documentazione tecnica relativa al progetto rimodulato così come integrata nell'ottobre 2022, comunica quanto segue:

Si richiede che nel piano di ripristino ambientale le gallerie non vengano chiuse con massi ciclopici ma con cancello e inferriata per eventuali ispezioni da parte degli Enti preposti.

Prima dell'inizio dei lavori venga prodotta una tavola con le sezioni della galleria con inserita la Via Vandelli.

Vista la fotografia prodotta dal Parco durante la conferenza, si ritiene di convenire con quanto evidenziato dal Parco e l'ASL in merito al fosso Tambura. Il ripristino effettuato dalla ditta non risulta adeguato a quanto prescritto, che dovrà essere eseguito in modo più appropriato prima della stagione delle piogge al fine di evitare di inquinare il corso d'acqua con la marmettola e scarti di cava ancora presenti in loco.

La Soprintendenza comunica che ha iniziato a chiedere come documentazione per i piani di coltivazione anche una relazione redatta da un climatologo per analizzare il microclima a seguito delle ipotesi di scavo a cielo aperto e in galleria.

La Soprintendenza chiede di valutare in corso d'opera se sia possibile aprire un solo ingresso per la galleria.





La Conferenza di servizi, ritiene che i motivi ostativi precedentemente individuati siano stati in parte superati dalla rimodulazione del progetto e della documentazione tecnica allegata e ritiene di poter esprimere il parere favorevole al rilascio della PCA comprensiva di PAUR, con le condizioni e prescrizioni contenute nel presente verbale e nei suoi allegati;

Alle ore 11.30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 28 ottobre 2022

Commissione dei Nulla osta del Parco

| | |
|---|--|
| Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali... | dott. arch. Raffaello Puccini |
| specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche | dott.ssa geol Anna Spazzafumo assente |
| specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche | dott.ssa for. Isabella Ronchieri |

Conferenza dei servizi

| | | |
|--|------------------------------------|---|
| Regione Toscana | dott. ing. Alessandro Fignani |  FIGNANI ALESSANDRO Regione Toscana 03.11.2022 10:26:02 GMT+01:00 |
| AUSL Toscana Nord Ovest | dott.ssa geol. Laura Maria Pionchi |  PIONCHI LAURA MARIA AUSL Toscana Nord Ovest 03.11.2022 08:58:34 GMT+02:00 |
| Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio | dott.ssa arch. Teresa Ferraro |  FERRARO TERESA Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio 03.11.2022 12:21:49 GMT+01:00 |
| Parco Regionale delle Alpi Apuane | dott. arch. Raffaello Puccini |  Puccini Raffaello Parco Regionale delle Alpi Apuane 03.11.2022 12:21:49 GMT+01:00 |





Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Colubraia Formignacola Società: Ditta Onymar Quarries Srl
Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 28.10.2022 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui debbo riferirmi per la Conferenza dei Servizi da voi convocata.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni, anche in considerazione delle integrazioni presentate dalla società nel mese di ottobre 2022.

In considerazione degli atti pervenuti il RUR ritiene, per quanto di competenza, che sia possibile esprimere il parere regionale in senso favorevole nel rispetto delle condizioni poste attraverso i pareri ricevuti.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Allegati:

- parere Settore Autorizzazione rifiuti prot. 394278 del 17/10/2022
- parere Settore Sismica prot 395309 del 17/10/2022
- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 397411 del 18/10/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot 401966 del 21/10/2022

Cordiali saluti

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Colubraia Formignacola Società: Ditta Onymar Quarries Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 24.10.2022 alle ore 09:00

Al Responsabile Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/390609 del 13/10/2022 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.
Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Colubraia Formignacola Società esercente Onymar Quarries SRL Comune di Vagli di Sotto (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 24/10/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 51245

Al Settore Miniere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 24/10/2022, prot. n. AOOGR/390609 del 13/10/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta che vi siano scarichi soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Visto il nostro precedente contributo del 11/03/2022 prot. n. AOOGR/102734 con il quale si esprimeva "**parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR, subordinando tale parere al rispetto delle**



seguenti prescrizioni tipicamente assegnate sulla base del modello condiviso dal nostro Settore Autorizzazioni Ambientali....”

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenuta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, in data 14/09/2022, pervenuto presso il nostro Settore in data 22/09/2022 prot. n. AOGRT/360953, nel quale si “*prende atto delle modifiche progettuali introdotte dal proponente che in parte rispondono alle richieste formulate dagli enti nelle precedenti riunioni ma rileva che stante l’attuale documentazione e stante l’attuale soluzione progettuale non è ancora possibile esprimere un parere favorevole;*

La Conferenza di servizi pertanto stabilisce di comunicare al proponente i motivi ostativi all’accoglimento della istanza, ai sensi dell’art. 10bis della legge 240/1990, che sono quelli indicati nel presente verbale e nei suoi allegati, dichiarandosi sin da ora disponibile a valutare una soluzione progettuale che superi tali motivi ostativi. A tal fine, consapevole della consistenza del lavoro necessario a rimodulare il progetto e a conformarne tutta la relativa documentazione tecnica, stabilisce di indicare il termine massimo per la ricezione di una eventuale nuova proposta in 45 giorni a partire dal ricevimento della comunicazione ai sensi dell’art. 10bis della legge 240/1990;....”

Vista la documentazione integrativa depositata dall’impresa esercente nel mese di ottobre e resa disponibile dall’Ente Parco nel proprio sito istituzionale nella quale è ricompreso un documento intitolato **INTEGRAZIONE OTTOBRE 2022: VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI DA ATTIVITA’ DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI PULVERULENTI LINEE GUIDA ALLEGATO A PRQA D.C.R. N.72 DEL 18.07.2018**, i cui contenuti richiamano quanto già illustrato nella precedente documentazione integrativa di settembre 2021;

Visto che nel documento vengono analizzate tutte le fasi di lavorazione che possono dare origine ad emissioni di polvere ed elencate le relative misure di mitigazione e, a fronte di una stima delle sorgenti di emissioni di polveri, si riporta che “*Le emissioni globali di PM10, in assenza di alcun sistema di mitigazione, controllo o abbattimento risultano circa 1257.91 g/h.*”

Preso atto che nelle conclusioni dello studio effettuato si dichiara che “*Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava Colubraia Formignacola ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili già con un abbattimento del 50%. Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere nel periodo di attività del sito estrattivo, un abbattimento sempre superiore al 90% ovvero anche superiori all’abbattimento necessario e comunque all’interno dell’intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).*

Nonostante la normativa consenta comunque il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all’anno, anche considerando una variabilità statistica delle condizioni meteo-climatiche, si ritiene che anche nei mesi più siccitosi (giugno-agosto) le condizioni emissive rimangono ampiamente al di sotto delle soglie critiche e pertanto non risultano necessari ulteriori interventi rispetto a quelli già adottati e precedentemente elencati.”

Tenuto conto che l’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall’Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell’attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all’art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....



Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale."

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 che fa parte delle autorizzazioni rilasciate nell'ambito del PAUR, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le proprie determinazioni di competenza, relativamente alle autorizzazioni, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Visto l'ultimo contributo di Arpat del 12/09/2022 prot. n. AOOGR/346163 nel quale per le emissioni non convogliate *"Si conferma quanto già comunicato nelle precedenti note. Come indicazione tecnica si rileva che in base alla tabella 9 del PRQA può essere sufficiente utilizzare circa 0,2 l/m² una volta al giorno, ovviamente in assenza di piogge. In ogni caso si raccomanda di evitare la formazione di pozze nella via"*

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Si fa presente in ogni caso che, qualora in sede di conferenza emergessero elementi nuovi da parte di Arpat, rispetto al titolo abilitativo in materia di emissioni in atmosfera, tali da richiedere di modificare o integrare il quadro prescrittivo riportato in allegato al presente contributo, si dovrà procedere all'adeguamento delle condizioni di autorizzazione al fine di recepire le eventuali ulteriori indicazioni da parte di Arpat.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni riportate nel contributo tecnico Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dr.ssa Simona Migliorini

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI



Allegato
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate allo scopo, dovranno essere implementate in tal senso, dandone comunicazione all'autorità competente.
4. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale del PAUR, da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 13-10-2022 numero 0390609

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Colubraia Formignacola Società: Ditta Onymar Quarries Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
Indizione Videoconferenza interna per il giorno 24.10.2022 alle ore 09:00
Rif 219

Alla Regione Toscana
Direzione Mobilità infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Miniere

Con riferimento alla nota riscontrata si rappresenta che, viste le integrazioni scaricate dal portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane in data 21/10/2022, si conferma quanto espresso con la precedente nota che trasmettiamo in allegato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 09/02/2021 numero 0052390

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Colubraia Formignacola Società: Ditta Onymar Quarries Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)
RIF.219

Regione Toscana
Settore Miniere
RUR Ing. Alessandro Fignani

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata le integrazioni pervenute con protocollo 0014638 del 17/01/2022, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il professionista dichiara nella RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA_gen22 alla pagina 4 che *“Nonostante che l'impianto sia del tipo a ciclo chiuso, si possono avere perdite idriche, connesse con l'evaporazione dovuta al raffreddamento degli utensili, l'evaporazione degli specchi d'acqua, ecc.; per cui può rendere necessario reintegrare le acque di lavorazione con le AMPP depurate ed in casi eccezionali con le AMDNC che ricadono all'interno dei piazzali di cava dopo l'evento dei 5 mm...*

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, il professionista dichiara nella RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA_gen22 alla pagina 12 *“In relazione alle tempistiche ristrette ed alla necessità di snellire l'iter autorizzativo del PAUR (Art.27 D.lgs. 152/2006), in risposta al contributo del Settore Genio Civile Toscana Nord non rilevato nel corso della prima CdS del 31.08.2021 e pervenuto solo nella seconda CdS decisoria del 16.12.2021, al momento sospesa, si è ritenuto necessario di stralciare le attività di escavazione, modellamento del terreno, nuova inalveazione del corso d'acqua, realizzazione di una vasca di calma, etc.:*

- all'interno delle aree interdette ai sensi dell'Art.3 Comma 1 LR 41/2018, ovvero negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), della L.R. 79/2021, nel rispetto della normativa statale e regionale.;
- all'interno del Demanio Idrico fluviale.

In questo modo, come illustrato nel sottostante stralcio di Figura 7, il nuovo progetto rimodulato prevede:

- A. la realizzazione di una zona di stoccaggio temporaneo del derivato nei pressi dell'area servizi lungo la viabilità compresa tra q.1'180-1'184m s.l.m. avente superficie e capacità equivalente a quella precedentemente autorizzata;
- B. la realizzazione di una rampa di accesso a q.1'185.0m s.l.m. in prossimità dell'area servizi all'esterno dell'area interdetta ai sensi dell'Art.3 Comma 1 LR41/2018;



C. l'assenza di tagli preparatori al cantiere sotterraneo settentrionale all'interno di aree interdette ai sensi dell'Art.3 Comma 1 LR41/2018;

D. l'assenza di escavazioni, modellamento del terreno e/o modifiche dell'alveo del fosso della Tambura.

L'area stralciata ricadente nel Demanio Idrico Fluviale e nelle aree ascritte all'Art.3 Comma 1 LR41/2018, come evidenziato dalle planimetrie dello stato attuale al 2017 e dello stato attuale al 2021 sono nelle medesime condizioni morfologiche, non hanno pertanto subito escavazioni, modellamenti del terreno o nuove inalveazione del corso d'acqua.

Tale rimodulazione varia la fase intermedia e la fase finale come riportato nelle tavole allegate 1Pi e 2Pi, nonché la risistemazione ambientale come riportato nelle tavole 1Ri e 2Ri. Le aree oggetto di risistemazione ambientale rimangono comunque equivalenti sia in termini dimensionali che in termini tecnici-operativi.”

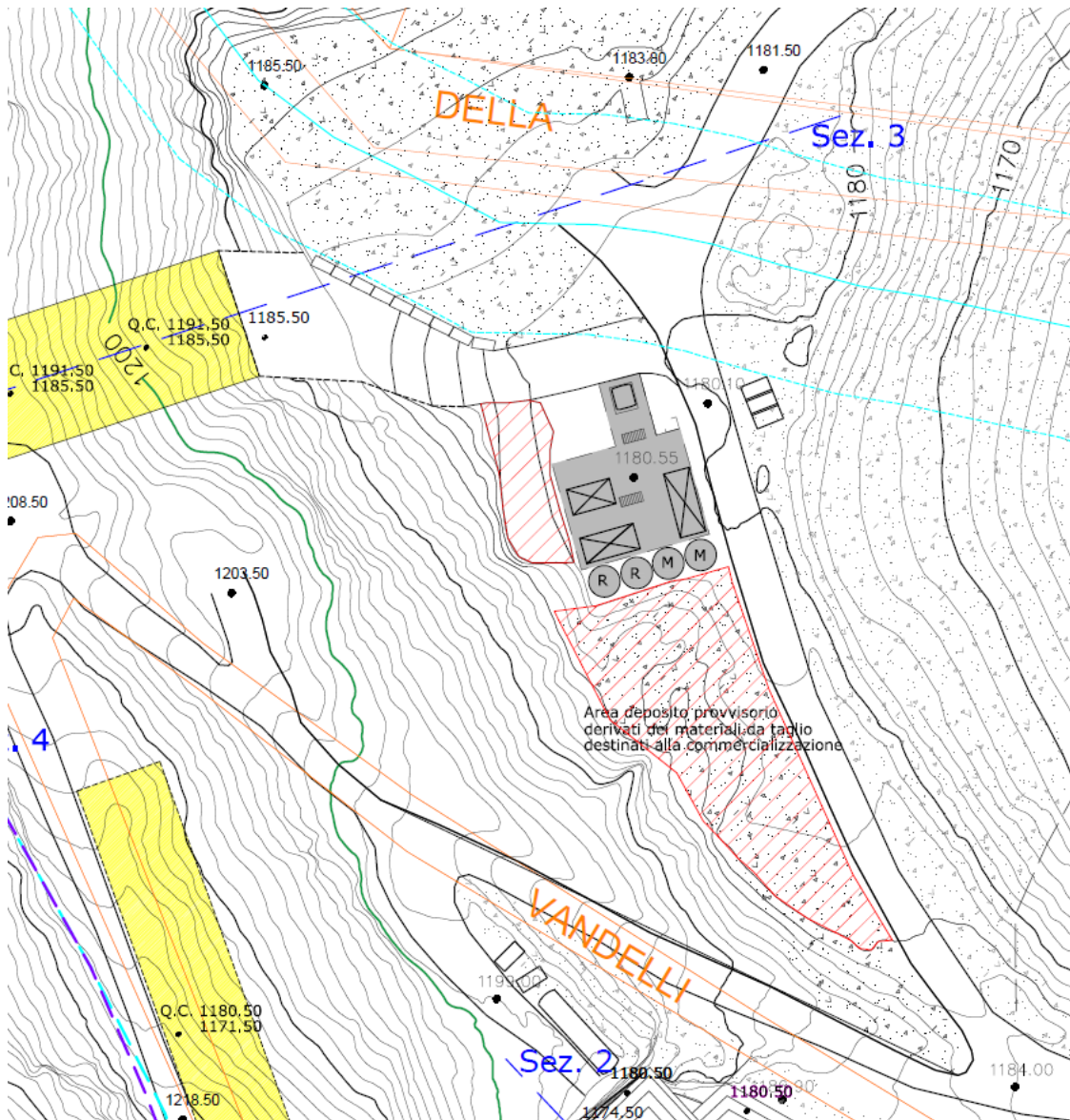


Figura 7: Stralcio non in scala del nuovo progetto rimodulato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Cava Colubraia Formignacola, Comune di Vagli Sotto, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo sul nuovo progetto rimodulato.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4446 del 13 ottobre 2022 (ns. prot. n. 8086 del 13 ottobre 2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA in oggetto;

Ricordato che sulla presente procedura di impatto ambientale questa Autorità di bacino ha fornito il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 5978 del 26 luglio 2021;

Dato atto che a seguito dell'esito delle successive conferenze servizi è stato proposto dalla ditta richiedente un nuovo progetto di coltivazione su cui oggi viene richiesto un contributo;

Visti i nuovi elaborati tecnici pubblicati sul sito istituzionale di codesto Parco Apuane http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Rilevato che il nuovo progetto rimodulato prevede l'estrazione di circa 33.509 mc di materiale, di cui circa 21.274 mc nella galleria centrale nelle direttrici NW-SE e circa 12.234 mc nel cantiere a cielo aperto, in corrispondenza dell'impronta attualmente coltivata andando a ribassare il piazzale fino a q. 1162.5 m s.l.m.;

Verificato che la cava Colubraia Formignacola ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il **PGRA** adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904;

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (**PAI frane – bacino del Serchio**), come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
 - dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Ricordato anche che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame;

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) "dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio..." nonché "la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)" (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- "Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata" (cfr. art. 41, comma 2);
- "Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia" le "definizioni" utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Preso atto, dalla documentazione tecnica, che non sono previste opere di escavazione in aree P3 e P4 individuate dal PAI Serchio approvato - parte geomorfologica (cfr. tav. 9ii – PAI, PGRA, corpi idrici superficiali e sotterranei - data settembre 2022);

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si comunica che il parere sul progetto in esame non è dovuto e, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente, si segnala, come già evidenziato nella documentazione tecnica, quanto segue:

- L'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato PGRA;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Serchio classifica le nuove aree di coltivazione tra le "Aree di media stabilità (con sporadici e locali indizi di instabilità e aree stabili con assenza di frane attive e quiescenti)" disciplinate dall'art. 15 del PAI;
- La rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fosso Tambura", classificato dal succitato PGA in stato di qualità buono sia per quanto concerne lo stato ecologico che per lo stato chimico, con obiettivi del loro mantenimento;
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo dei corpi idrici Apuani Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "buono" sia per lo stato quantitativo che chimico;
- L'area di intervento è **limitrofa a un corpo idrico fluviale**, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Con particolare riferimento all'area classificata con pericolosità "P3" dal PAI, destinata in progetto a "area di deposito provvisorio derivati dei materiali da taglio destinati alla commercializzazione", si ricorda che le lavorazioni non dovranno recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
Pratica n. 132



Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Spett.le Parco Regionale Alpi Apuane

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi Progetto Cava Formignacola - Colubraia del 28 ottobre 2022.

Impossibilitati a partecipare alla conferenza di servizi per l'approvazione del Progetto di coltivazione della cava Colubraia Formignacola, scheda Nn.7 del PIT/PPR, tenuto conto delle integrazioni presentate dall'azienda nel mese di ottobre e verificato che il progetto è conforme al PABE approvato, si esprime parere favorevole con la seguente prescrizione:

- Preso atto che il Fosso Tambura a valle del piazzale di cava presenta degli accumuli di detrito, la società dovrà presentare entro trenta giorni dal rilascio della autorizzazione un rilievo fotogrammetrico georiferito, in assenza di copertura nevosa, utilizzando i riferimenti geografici previsti nei rilievi tridimensionali annuali, art25 della LR35/2015, eseguito con drone e sovrapposto ad ortofoto, per definire l'estensione dell'accumulo detritico. Il rilievo fotogrammetrico, esteso a tutto l'accumulo come indicato nella fig.1 dell'Elaborato "Progetto di parziale riduzione in pristino della cava Colubraia Formignacola a seguito della ordinanza del presidente del parco n.9 del 01.12.2020 e del nulla osta del parco n.24 del 20.04.2022", dovrà essere successivamente aggiornato con cadenza annuale ed eseguito nello stesso mese, per avere identiche condizioni climatiche, purché in assenza di neve e presentato al Comune di Vagli Sotto accompagnato da perizia asseverata da tecnico abilitato.

Vagli Sotto, li 28.10.2022

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Dott. Lodovici Giovanni



GIOVANNI
LODOVICI
28.10.2022
08:51:48
UTC